



LA CONFESIONE

La teologia del 4° Sacramento
alla luce delle liturgie d'Oriente e d'Occidente

Alcune riflessioni
stralciando liberamente da

"Misericordiae vultus"

bolla di indizione del
Giubileo Straordinario della Misericordia
di Papa Francesco



Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre Gesù, dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, vedendo che erano stanche e sfinite, smarrite e senza guida, sentì fin dal profondo del cuore una **forte compassione** (ἐσπλαγγνίσθη [*< σπλάγχνα = viscere/ misertus est*] per loro (cf *Mt* 9,36).

Quando incontrò la vedova di Naim che portava il suo unico figlio al sepolcro, provò **grande compassione** (ἐσπλαγγνίσθη / *misericordia motus*) per quel dolore immenso della madre in pianto, e le riconsegnò il figlio risuscitandolo dalla morte (cf *Lc* 7,13).

Sta per iniziare il *Giubileo della Misericordia*
= Già iniziato a Bangui Domenica 29 Novembre 2015.
Per meglio comprendere il significato del termine *misericordia*,
prestiamo attenzione alle sue **soggiacenze etimologiche**.

- 1 In latino il termine *misericordia* è costruito a partire dall'aggettivo *miser, -a, -um* (che in forma sostantivale designa il misero, lo sventurato, il meschino) e dal sostantivo *cor, cordis*.
Misericordia = avere il cuore aperto verso il misero.
- 2 In semitico *misericordia* è espresso primariamente da *rah'amim* (*< rehem = grembo materno*). A livello figurato *rah'amim* significa *viscere materne*. Applicato a Dio, evoca il fatto che **le sue viscere paterne e materne si commuovono**, ie. entrano in agitazione in presenza degli *'anawim*, cioè di chiunque è fatto oggetto di sopruso e di oppressione.

Anche la vocazione di Matteo (cf *Mt* 9,9) è inserita nell'orizzonte della misericordia. Passando dinanzi al banco delle imposte, gli occhi di Gesù fissarono quelli di Matteo. Era uno **sguardo carico di misericordia** che perdonava i peccati di quell'uomo e, vincendo le resistenze degli altri discepoli, scelse lui, il peccatore e pubblicano, per diventare uno dei Dodici.



San Beda il Venerabile [monaco inglese, 1 735], commentando questa scena del Vangelo, ha scritto che **GESÙ GUARDÒ MATTEO CON AMORE MISERICORDIOSO E LO SCELSE: *miserando atque eligendo***. Mi ha sempre impressionato questa espressione, tanto da farla diventare il mio motto.
«Vidit ergo Iesus publicanum et, quia miserando atque eligendo vidit, ait illi "Sequere me" / Gesù vide dunque un pubblicano e, siccome lo vide con sguardo di misericordia e di elezione, gli disse: "Seguimi"».

- ❖ Dall'altra parte, è triste dover vedere come l'esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata.
- ❖ Perfino la parola stessa in alcuni momenti sembra svanire.
- ❖ Senza la testimonianza del perdono, tuttavia, rimane solo una vita infeconda e sterile, come se si visse in un deserto desolato.

- ❖ L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia.
- ❖ Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia.
- ❖ La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole.
- ❖ La Chiesa «vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia».

- ❖ È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono.
- ❖ È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli.
- ❖ Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza.

- ❖ Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia.
- ❖ La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa [= la giustizia] è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa [= il perdono].

- ❖ Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: *Misericordiosi come il Padre*.
- ❖ L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesù che dice: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).
- ❖ È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace.

- ❖ Non mi stancherò mai di insistere perché i confessori siano un vero segno della misericordia del Padre.
- ❖ Non ci si improvvisa confessori. Lo si diventa quando, anzitutto, ci facciamo noi per primi penitenti in cerca di perdono.
- ❖ Non dimentichiamo mai che essere confessori significa partecipare della stessa missione di Gesù ed essere segno concreto della continuità di un amore divino che perdona e che salva.

- ❖ Non porranno domande impertinenti, ma come il padre della parabola interromperanno il discorso preparato dal figlio prodigo, perché sapranno cogliere nel cuore di ogni penitente l'invocazione di aiuto e la richiesta di perdono.
- ❖ Insomma, i confessori sono chiamati ad essere sempre, dovunque, in ogni situazione e nonostante tutto, il segno del primato della misericordia.

- ❖ Ognuno di noi ha ricevuto il dono dello Spirito Santo per il perdono dei peccati, di questo siamo responsabili.
- ❖ Nessuno di noi è padrone del Sacramento, ma un fedele servitore del perdono di Dio.

- ❖ Non sarà inutile in questo contesto richiamare al rapporto tra *giustizia* e *misericordia*.
- ❖ Non sono due aspetti in contrasto tra di loro, ma due dimensioni di un'unica realtà che si sviluppa progressivamente fino a raggiungere il suo apice nella pienezza dell'amore.
- ❖ La giustizia è un concetto fondamentale per la società civile quando, normalmente, si fa riferimento a un ordine giuridico attraverso il quale si applica la legge.
- ❖ Per giustizia si intende anche che a ciascuno deve essere dato ciò che gli è dovuto.

- ❖ Ogni confessore dovrà accogliere i fedeli come il padre nella parabola del figlio prodigo: un padre che corre incontro al figlio nonostante avesse dissipato i suoi beni.
- ❖ I confessori sono chiamati a stringere a sé quel figlio pentito che ritorna a casa e ad esprimere la gioia per averlo ritrovato.
- ❖ Non si stancheranno di andare anche verso l'altro figlio rimasto fuori e incapace di gioire, per spiegargli che il suo giudizio severo è ingiusto, e non ha senso dinanzi alla misericordia del Padre che non ha confini.

- ❖ Nella Bibbia, molte volte si fa riferimento alla giustizia divina e a Dio come giudice.
- ❖ La si intende di solito come l'osservanza integrale della Legge e il comportamento di ogni buon israelita conforme ai comandamenti dati da Dio.

- ❖ Questa visione, tuttavia, ha portato non poche volte a cadere nel legalismo, mistificando il senso originario e oscurando il valore profondo che la giustizia possiede.
- ❖ Per superare la prospettiva legalista, bisognerebbe ricordare che nella Sacra Scrittura la giustizia è concepita essenzialmente come un abbandonarsi fiducioso alla volontà di Dio.

② Per capire i sacramenti, i teologi del 2° millennio preferiscono mettersi alla scuola della «Chiesa che studia» (*lex credendi*):

prima studiano e poi pregano, pregano in rapporto a ciò che hanno studiato, pregano come hanno studiato.

→ Siccome **Papa Francesco ha voluto collegare espressamente l'Anno Giubilare della Misericordia al ministero della Confessione**, lasciandoci guidare dalla metodologia con cui i Padri studiavano i sacramenti, continuiamo a proporre

- a «chi si confessa» (= a tutti noi)
- e a «chi confessa» (= ai sacerdoti),

la nostra specifica riflessione sul tema:
LA TEOLOGIA DEL 4° SACRAMENTO ALLA LUCE DELLE LITURGIE D'ORIENTE E D'OccIDENTE.

③ Stimolando i fedeli a comprendere l'azione liturgica

«per ritus et preces»

(= «attraverso i riti e le preghiere»), la costituzione *Sacrosanctum Concilium* dichiara la superiorità della metodologia mistagogica rispetto alla metodologia delle idee chiare e distinte.

① Per capire i sacramenti, i teologi del 1° millennio si mettevano alla scuola della «Chiesa che prega» (*lex orandi*):

prima pregavano e poi credevano, pregavano per poter credere, pregavano per sapere come e che cosa dovevano credere.

④ Alla domanda «Vuoi sapere che cos'è l'Eucaristia?», Ambrogio di Milano rispondeva con un'ulteriore domanda: «Ma a chi lo devi chiedere, se non a quella preghiera con la quale da sempre la Chiesa fa l'Eucaristia?».

5 Ispirandoci alla metodologia di Ambrogio, per sapere che cosa la Confessione è, altro non ci resta da fare che interrogare le preghiere con le quali, nelle Chiese d'Oriente e d'Occidente, si celebra il sacramento.

Religione: **Confessione religiosa**

- 1 Nel linguaggio del **CRISTIANESIMO DEI PRIMI SECOLI**, «confessione» è l'atto di **professare la propria fede**, spesso a costo della vita.
- 2 Nello stesso contesto, «confessione» è la tomba o **sacello di un martire** o confessore, ad es. la *confessio* di San Pietro in Vaticano.
- 3 «Confessione» è l'atto di **lodare Dio** (ad es., le *Confessioni* di Sant'Agostino).
- 4 Nell'ambito della **RIFORMA PROTESTANTE**, la **Confessione di fede** è una formula che precisa la fede di una certa confessione religiosa.
- 5 Nel **CATTOLICESIMO**, «confessione» indica anche il **sacramento della Penitenza !!!**



I SUSSIDI



+ il pdf del PowerPoint sul sito Internet:
<http://www.prexeucharistica.org>

Che cos'è la Confessione?

Catechismo di Pio X

**È la Penitenza!
Sì, è proprio una penitenza!**

Che cos'è la Confessione?

Google



D/ Che cos'è la Penitenza?
R/ **LA PENITENZA O CONFESIONE** è il sacramento istituito da GC per rimettere i peccati commessi dopo il Battesimo.

D/ Che cos'è la Confessione?
R/ La **CONFESIONE** è l'accusa dei peccati fatta al sacerdote confessore, per averne l'**ASSOLUZIONE**.

D/ Che cos'è l'Assoluzione?
R/ L'**ASSOLUZIONE** è la sentenza con cui il sacerdote, in nome di GC, rimette i peccati al penitente.

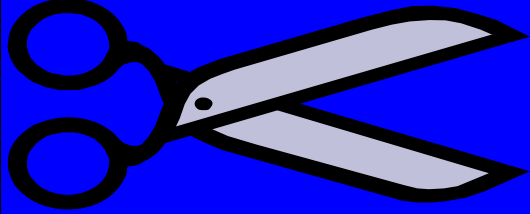
Che cos'è la Confessione?

Manualistica

È l'esercizio del potere giudiziale!

TUIS: non necessario, perché compreso nel TE!

**TE ABSOLVO A PECCATIS
IN NOMINE PATRIS ET FILII ET SPIRITUS SANCTI.**



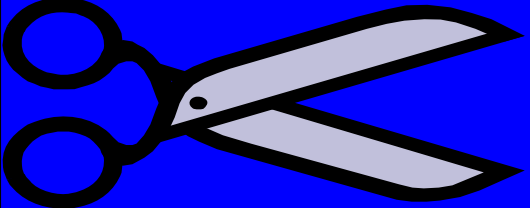
**EGO TE ABSOLVO A PECCATIS TUIS
IN NOMINE PATRIS & FILII & SPIRITUS SANCTI.**



**Quæstio:
De verbis
ad validitatem
requisitis**

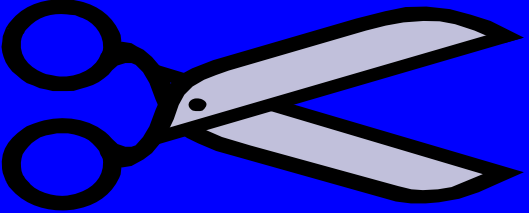
**A PECCATIS: non necessario, perché compreso
in ABSOLVO!**

**TE ABSOLVO
IN NOMINE PATRIS ET FILII ET SPIRITUS SANCTI.**



EGO: non necessario, perché compreso nel verbo!

**TE ABSOLVO A PECCATIS TUIS IN
NOMINE PATRIS ET FILII ET SPIRITUS SANCTI.**



**IN NOMINE PATRIS & FILII & SPIRITUS
SANCTI: non necessario, perché prescritto da Xto
e peraltro assente nelle antiche formule!**

TE ABSOLVO

.



Perciò "ad validitatem" è sufficiente dire:

TE ABSOLVO.

Tuttavia "ad liceitatem" bisognerà dire
anche tutto il resto,
ie. ciò che necessario non è!

Che cos'è la Confessione?

LITURGIA

Non è affatto «una penitenza»!
Non è in 1° luogo l'esercizio di un potere giudiziale!

Che cos'è la Confessione?

Etimologia

alla luce dell'Esegesi

mistagogia
a Milano



1 Sacramento della Conversione CCC 1423-1424
gr.: μετάνοια / ebr.: תשובה < תשובה

2 Sacramento della Penitenza
«Fu chiamata *penitenza* (*poenitentia*) perché è come una *punizione* (*quasi punitiona*), per il fatto che l'uomo stesso, *facendo penitenza su di sé* (*in se poenitendo*), *tende a punire* (*punia*) il male che ha commesso» (Isidoro di Siviglia)

3 Sacramento della Confessione
"Fare confessione sui peccati (*yadah' al*)"
e "fare confessione al Signore (*yadal P*)"

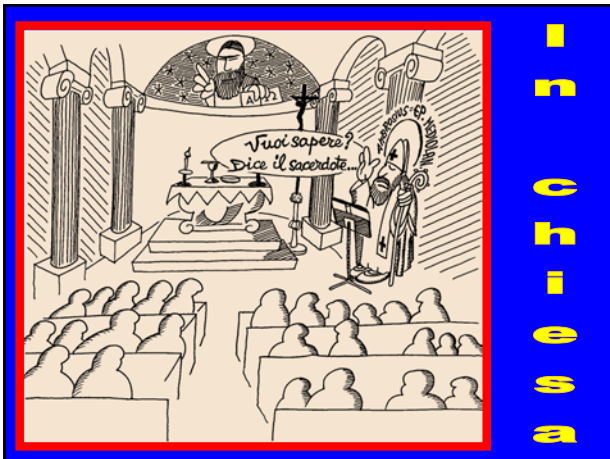
4 Sacramento del Perdono
"Dio dei perdoni" (Ne 9,17; Dn 9,9)

5 Sacramento della Riconciliazione
«... va' prima a riconciliarti con il tuo fratello» (Mt 5,23-24)
«Vi supplichiamo: lasciatevi riconciliare con Dio!» (2Cor 5,20)



mistagogia
a Milano





ALTARE

MISTAGOGO

NEOFITI

Studiare i sacramenti "in chiesa", ie. "in Chiesa"

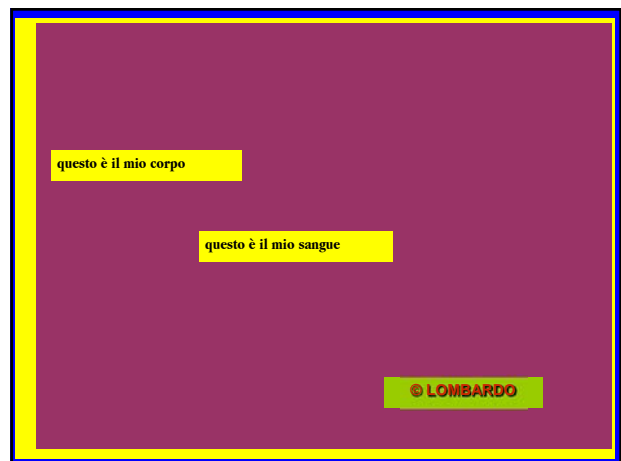
PRIMA PREGANO, POI CREDONO, PREGANO PER POTER CREDERE, PREGANO PER SAPERE COME E CHE COSA DEVONO CREDERE

[EPICLESI SULLE OBLATE] Fa' che questa offerta sia per noi ratificata, spirituale, accetta, poiché è la figura del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

[RACCONTO ISTITUZIONALE] Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue sante mani, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, e dopo averlo spezzato lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per le moltitudini»... Allo stesso modo prese anche il calice, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e bevete tutti, poiché questo è il mio sangue... Ogni volta che farete questo, voi farete il memoriale di me finché io venga nuovamente a voi».

[ANAMNESI] Perciò, celebrando il memoriale della sua gloriosissima passione, della risurrezione dagli inferi e dell'ascensione nel cielo, ti offriamo questa vittima immacolata, vittima spirituale, vittima incruenta, questo pane santo e il calice della vita eterna.

[EPICLESI SUI COMUNICANTI] E ti chiediamo e supplichiamo di accettare questa offerta sul tuo altare sublime, per le mani dei tuoi angeli, come ti degnasti di accettare i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro patriarca Abramo e ciò che ti offrì il sommo sacerdote Melchisedech.



[EPICLESI SULLE OBLATE] Fa' che questa offerta sia per noi ratificata, spirituale, accetta, poiché è la figura del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

[RACCONTO ISTITUZIONALE] Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue sante mani, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, e dopo averlo spezzato lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «**Prendete e mangiate tutti, poiché questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per le moltitudini**»... Allo stesso modo prese anche il calice, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «**Prendete e bevete tutti, poiché questo è il mio sangue...** Ogni volta che farete questo, voi farete il memoriale di me finché io venga nuovamente a voi».

[ANAMNESI] Perciò, celebrando il memoriale della sua gloriosissima passione, della risurrezione dagli inferi e dell'ascensione nel cielo, ti offriamo questa vittima immacolata, vittima spirituale, vittima incruenta, questo pane santo e il calice della vita eterna.

[EPICLESI SUI COMUNICANTI] E ti chiediamo e supplichiamo di accettare questa offerta sul tuo altare sublime, per le mani dei tuoi angeli, come ti degnasti di accettare i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro patriarca Abramo e ciò che ti offrì il sommo sacerdote Melchisedech.

1

Rituale copto

Oratio absolutiois ad Patrem

- ✓ **Un ministero di debolezza**
- ✓ **Un ministero nativamente ordinato a sciogliere**
- ✓ **Il ministero congiunto delle due bocche**

*Vis scire quam verbis celestibus consecratur?
Accipe quae sunt verba. Dicit sacerdos: ...*

Vuoi sapere che cosa la Confessione è?
R/: Ma a chi lo devi chiedere, se non a quelle preghiere con le quali la Chiesa da sempre ottiene da Dio il perdono?
= **Apri i Rituali delle Chiese! Aprili tutti!**

MESSALE ROMANO
Canone Romano

MESSALE BIZANTINO
-S-

MESSALE ALESSANDRINO
-natura di Serapione

MESSALE CALDEO-MALABARESE
-Anno della Madonna di Addai & Mari

I TESTI LITURGICI

Signore, Dio onnipotente, che guarisci i nostri corpi e i nostri spiriti; tu che tu che tu che

E ORA, Signore, questo tuo servo N., attraverso il ministero della mia debolezza, sia sciolto dalla mia bocca e dalla bocca dello Spirito santo, o Dio buono e filantropo, ... per mezzo della grazia e della clemenza del Figlio tuo unigenito, il Signore, Dio, re e salvatore nostro Gesù Cristo, al quale sia gloria per l'eternità. Amen!

DINAMICA ORAZIONALE SEMPLICE. VALIDA? CERTAMENTE!

La Teologia della **CONFESIONE** alla scuola della Liturgia

ut legem credendi lex statuat supplicandi

Signore, Dio onnipotente, che guarisci i nostri corpi e i nostri spiriti; tu che tu che

E ORA, Signore, questo tuo servo N., attraverso il ministero della mia debolezza, **SIA SCIOLTO** dalla mia bocca e dalla bocca dello Spirito santo, o Dio buono e filantropo, ... per mezzo... del Figlio tuo unigenito..., al quale sia gloria per l'eternità. Amen!

DINAMICA ORAZIONALE SUPERIORE

Signore, Dio onnipotente, che guarisci i nostri corpi e i nostri spiriti;
tu che dicesti al nostro padre Pietro
per bocca dell'unigenito Figlio tuo, il Signore e Dio nostro G.X.:

«Tu sei Pietra e su questa pietra **edificherò** la mia Chiesa,
e le porte degli inferi **non prevarranno** contro di essa;
e a te **darò** le chiavi del regno dei cieli,
e ciò che avrai legato sulla terra **sarà legato** nei cieli,
e ciò che avrai sciolto sulla terra **SARÀ SCIOLO** nei cieli». **= Mt 16,18-19**

E ORA, Signore, questo tuo servo N.,
attraverso il ministero della mia debolezza,
SIA SCIOLO dalla mia bocca e dalla bocca dello Spirito santo,
o Dio buono e filantropo, ... per mezzo... del Figlio tuo unigenito...,
al quale sia gloria per l'eternità. Amen!

ORDO ABSOLUTIONIS AD FILIUM
(DENZINGER, Ritus Orientalium... 1, 438)

Signore Gesù Cristo, Figlio unigenito, Verbo di Dio Padre,
che spezzasti tutti i legami del peccato
per mezzo della tua passione vivificante,
che soffiasti in faccia ai tuoi discepoli santi, ai tuoi Apostoli pii,
e dicesti loro:

«Ricevete lo Spirito santo:
a chiunque rimetterete i peccati saranno rimessi,
e a quelli cui li riterete saranno ritenuti». **= Gv 20,22-23**

Tu, Signore, per mezzo dei tuoi santi Apostoli concedesti
a coloro che sempre avrebbero esercitato il sacerdozio
nella tua Chiesa santa, di rimettere i peccati sulla terra,
e di legare e sciogliere tutti i legami delle colpe.

**L'epiclesi
= chiave
di lettura
della
preghiera
liturgica**



ORDUNQUE supplichiamo e preghiamo la tua benignità,
o amante degli uomini,
in favore di questo tuo servo N. e di me misero,
che inchiniamo il capo dinanzi alla tua gloria santa,
affinché manifesti la tua misericordia.
spezza da noi i legami dei nostri peccati:
e quantunque abbiamo peccato contro di te,
coscientemente o per ignoranza,
per la durezza del cuore,
con l'operato, la parola, il pensiero o
tu, che quale Dio buono e amante degli uomini
conosci l'umana infermità,
concedi a noi la remissione dei nostri peccati;

2


Rituale copto
Oratio absolutionis ad Filium

- ✓ Un ministero sulla breccia di fronte a Dio
- ✓ Da che parte sta il ministro:
dalla parte di Dio, o dalla parte del fedele?
- ✓ Quasi una autoassoluzione

benedici noi, purificaci, assolvici,
riempici del tuo timore;
dirigici verso la tua volontà buona,
poiché tu sei il nostro Dio,
e a te è dovuta la gloria e la magnificenza,
con il Padre tuo buono e lo Spirito tuo santo,
ora e sempre e nei secoli.

**da che parte
sta il ministro ?**

Amen!



YAWH ← → **Popolo**

*Mosè, quando parla al Popolo,
è tutto dalla parte di Dio.*



YHWH **Popolo**

ORDO POENITENTIAE APUD SYROS JACOBITAS
DENZINGER, *Ritus Orientalium...* 1, 465
**Pregliera per il padre e per la madre
ai quali è morto un figlio senza battesimo**

Signore Dio, che attraverso la tua grande misericordia
eleggesti i tuoi santi Apostoli
e li facesti mediatori fra te e la tua creatura, opera delle tue mani,
che desti loro potere sopra il tuo tesoro, e dicesti loro:

**«Tutto ciò che avrete sciolto sulla terra,
sarà sciolto in cielo».** **cf Mt 16,19c**

Da essi poi (furono istituiti) sacerdoti, vescovi e padri,
perché avessero cura di tutti quanti gli uomini.

*Mosè, quando parla a Dio,
è tutto dalla parte del Popolo.*

**Il Sacerdote :
come Mosé !**



YHWH **Popolo**

E ognuno di essi a questo fu destinato,
cioè a **ridare subito la vita** a ognuno di coloro che avevi plasmato;
con la tua sollecitudine, la tua provvidenza e il tuo aiuto
avvenne che i sacerdoti fossero **pronti a portare aiuto,**
a rialzare colui che era caduto,
e **a rinnovare** nella tua creatura la tua immagine.
Sia che si tratti di un'anima che è tra i vivi,
sia che si tratti di un'anima che, morta, è emigrata da questa vita,
essa trova l'autorità del sacerdozio,
dal quale è accolta per mezzo della tua misericordia, Signore Dio.

PERCÌÒ supplico la grazia, la bontà e la benignità tua,
e la tua grande misericordia per il tale N. e per la tale N.,
ai quali è morto un figlio senza il battesimo,

3

Rituale siro-giacobita

- ✓ **Un ministero aperto sopra il tesoro della misericordia divina**
- ✓ **Non un ministero freddo/standardizzato, ma un ministero che si adatta a ogni persona, a ogni situazione umana**
- ✓ **Un ministero per rinnovare prontamente l'immagine di Dio**

perché **sciolga, tolga via e cancelli** il chirografo delle colpe
di questi tuoi fedeli servi N. e N.,
che, trascurati nei confronti del loro figlio,
non si curarono di farlo vivere.
Che questo peccato non sia loro di danno nel giorno del giudizio,
affinché sempre e in ogni tempo lodiamo la tua clemenza,
o Padre, Figlio e Spirito santo,
ora...

ἀνες ἄφες συγχώρησον

4

Rituale bizantino

- ✓ Un'assoluzione implorata
- ✓ Un ministero a servizio di una misericordia incommensurabile
- ✓ Allo scopo di tranquillizzare e assicurare il fedele che si confessa, il ministro elenca eventuali situazioni di peccato

5

Rituale bizantino

- ✓ Un ministero a servizio di chi porta il peso della carne e abita il mondo
- ✓ Un'assoluzione implorata
- ✓ Allo scopo di tranquillizzare e assicurare il fedele che si confessa, il ministro elenca eventuali situazioni di peccato

PREGHIERA SUI PENITENTI NEL RITO BIZANTINO

GOAR, *Rituale Græcorum...* 536; *Euchologion to mega* (Atene 1980), 224

O Dio, salvatore nostro, che per mezzo del tuo profeta Natan
a David che faceva penitenza delle proprie colpe
concedesti la remissione,
e che accogliesti la preghiera penitenziale di Manasse,

tu stesso accogli ANCHE, con la tua abituale filantropia,
il tuo servo N.,
che fa penitenza delle colpe che ha commesso,
distogliendo-lo-sguardo da tutto ciò che ha fatto,
tu che rimetti le ingiustizie e passi oltre le iniquità.



ALTRA PREGHIERA SUI PENITENTI SECONDO IL RITO BIZANTINO

GOAR, *Rituale Græcorum...* 536-537; *Euchologion to mega* (Atene 1980), 225

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente,
pastore e agnello, che togli il peccato del mondo,
che hai gratuitamente-rimesso il debito ai due debitori,
e alla peccatrice hai dato la remissione dei suoi peccati,

[tu] stesso, Signore, **perdona, rimetti, condona**
i peccati, le iniquità, le colpe,
volontarie e involontarie, coscienti e incoscienti,
di trasgressione e di disobbedienza,
commesse dai tuoi servi.

ἀνὲς ἀφῆς συγχώρησον



Tu infatti dicesti, Signore:

«Non voglio assolutamente la morte del peccatore,
ma che si converta e viva, cf Ez 18,23...; Mt 18,21-22
e che settanta volte sette siano rimessi i peccati».

Poiché, come la tua grandezza è incomparabile,
così è incommensurabile la tua misericordia.
Se infatti consideri le iniquità, chi potrà sussistere?
Poiché tu sei il Dio dei penitenti,
e a te rendiamo gloria, al Padre e al Figlio e allo Spirito santo,
ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Amen!

E se, come uomini

che portano [il peso del]la carne e abitano il mondo,

sono stati ingannati dal demonio,
sia in parole sia in opere, sia con consapevolezza sia per ignoranza;
se hanno disprezzato la parola del sacerdote,
o sono incorsi nella maledizione del sacerdote,
o sono caduti sotto il proprio anatema, o si sono legati con giuramento,
[tu] stesso, come Signore buono e dimentico del male,
dègnati di assolvere con la parola questi tuoi servi,
condonando loro sia il loro anatema sia il giuramento,
secondo la tua grande misericordia.

τὰ σάρκα φοροῦντες καὶ τὸν κόσμον οἰκοῦντες



Si, Signore, filantropo Signore,
ascolta noi che supplichiamo la tua bontà per questi tuoi servi,
e distogli-lo-sguardo, nella tua molta misericordia,
da tutti i loro peccati,
e allontana da essi il castigo eterno. **Mt 18,18**
Tu infatti dicesti, Signore:

«Tutto quanto avrete legato sopra la terra,
sarà legato in cielo,
e tutto quanto avrete sciolto sopra la terra,
sarà sciolto in cielo».

Poiché tu solo sei senza peccato,
e a te rendiamo gloria, Padre e Figlio e Spirito santo,
ora e sempre e nei secoli dei secoli.
Amen!

e ciò che, con il tuo aiuto, compio con parole umili,
lo riempio con l'effusione dello Spirito santo.
Tu infatti, Signore, per mezzo del tuo Figlio unigenito,
dando i doni carismatici ai tuoi santi e diletti discepoli, dicesti:

«Tutto quanto avrete legato in terra e avrete sciolto,
in cielo rimarrà legato e sciolto». **cf Mt 18,18**

Perciò, o Padre di grande pietà,
non aggiudicando a me tale merito,
ma piuttosto conseguendolo come tuo dono,
presumo impartire a questi tuoi servi e a queste tue serve
ciò che ai tuoi fedeli hai concesso con la tua propria bocca.

6

Antico rituale romano

- ✓ **Assoluzione implorata**
- ✓ **Un ministero sublime compiuto con parole umili**
- ✓ **Il coinvolgimento del ministro con i beneficiari del suo ministero**

Volgi pertanto lo sguardo [a noi], Signore,
e abbi pietà e concedi perdono ai penitenti;
perdona coloro che supplicano,
e, poiché non disperano della tua bontà misericordiosa,
sperimentino il perdono,
non secondo quanto hanno fatto finora,
bensì secondo la tua clemenza paterna.
Prego dunque e supplico
perché tu fortifichi con la tua santa protezione
costoro e tutti quelli che mi sono affidati,
affinché, confidando nella tua fortificazione,
possiamo insieme sfuggire alle pene inestinguibili.
Per lo stesso...

ORATIO ABSOLUTIONIS IUXTA PONTIFICALE ROMANO-GERMANICUM
LODI, *Enchiridion...*, n. 3231-d

Signore santo, Padre onnipotente, re dei re e signore dei signori,
che con santissima disposizione
e con la cooperazione della grazia dello Spirito santo
mandasti nel mondo il tuo unico Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
affinché con la pia morte redimesse il genere umano,
stretto da vincoli di morte,

ti supplico, perché accolga la mia preghiera pura,
tolga via la tribolazione, allontani benigno i castighi,
e con volto sereno disponga l'orecchio della tua pietà e misericordia,
e santifichi davvero il ministero così sublime, che io indegnamente
presumo esercitare,

7

Sacramentario Gelasiano (750 ca.)
Un ministero a servizio del corpo ecclesiale

Dio, amorevolissimo creatore
e misericordiosissimo riformatore del genere umano,
che con il sangue del tuo unico Figlio
redimesti l'uomo decaduto da sempre
per l'invidia del diavolo,

vivifica questi tuoi servi,
dei quali non desideri affatto la morte;
tu che non abbandoni quelli che hanno deviato,
accogli quelli che si sono corretti.
Fa', o Signore, che **le lacrime e i sospiri**
di questi tuoi servi **possano smuovere la tua pietà.**
Cura tu le loro ferite,
porgi la tua mano salvifica a coloro che sono caduti,
perché **la tua Chiesa**
non sia sminuita di una porzione del suo corpo,
il tuo gregge non ne abbia detrimento,
il nemico non gioisca per il danno alla tua famiglia,
e **la seconda morte non si impossessi**
di coloro che sono rinati dal fonte di salvezza. ➤

e per uccidere la nostra morte con la sua,
e per portare nel suo corpo le nostre ferite,
e per lavare con il suo sangue le nostre macchie,
cosicché noi, che eravamo caduti
per l'invidia dell'antico nemico,
potessimo risorgere per la sua clemenza.

Per mezzo di lui, o Signore,
supplichevoli ti imploriamo
e ti preghiamo di voler esaudire noi che
intercediamo
in favore degli eccessi compiuti da altri,
mentre non siamo in grado di intercedere
neppure per i nostri. ➤

Perciò, Signore, ti rivolgiamo **supplichevoli preghiere,**
a te effondiamo il **pianto del cuore;**
tu abbi compassione di coloro che [ti] confessano,
cosicché, per la tua misericordia,
non incorrano nella sentenza del futuro giudizio
e nelle pene comminate;
non conoscano ciò che atterrisce nelle tenebre,
né ciò che stride nelle fiamme;
e ritornati dalla via dell'errore al cammino della giustizia,
non siano mai più piagati da nuove ferite,
ma ciò che la tua grazia ha conferito
e la tua misericordia ha riformato
rimanga per essi integro per sempre.
Per mezzo dello stesso Cristo, Signore nostro.
R. Amen.

Tu dunque, Signore clementissimo,
richiama a te con la tua consueta pietà
questi tuoi servi che le colpe hanno separato da te.
Tu infatti non disprezzasti
l'umiliazione dello scelleratissimo Acab,
ma differisti la dovuta vendetta;
esaudisti anche Pietro che piangeva,
e poco dopo gli desti le chiavi del regno celeste;
e **promettesti i premi dello stesso regno**
al ladrone pentito.
Or dunque, Signore clementissimo,
accogli clemente
quelli per i quali ti rivolgiamo le preghiere,
e **restituiscili al grembo della tua Chiesa,**
cosicché mai abbia a trionfare su di loro il nemico,
ma il tuo Figlio li riconcili con te. ➤

8

Pontificale Romanum (fine xiii sec.)
Un ministero a servizio dell'Eucaristia

È veramente degno e giusto, doveroso e salutare,
che noi ti rendiamo grazie sempre e dovunque,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo, Signore nostro.
Tu, Genitore onnipotente,
volesti che egli nascesse in maniera ineffabile,
per sciogliere il debito contratto da Adamo
verso di te, suo Padre eterno, ➤

egli che ti è coeguale,
e li purifichi da ogni delitto,
e **si degni ammetterli**
al banchetto della tua sacratissima cena.
In tal modo **li ristori con la sua carne e il suo sangue,**
e dopo il corso di questa vita
li conduca ai regni celesti,
lui, Gesù Cristo, tuo Figlio e Signore nostro,
che con te vive e regna,
nell'unità con lo Spirito Santo,
Dio, per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen.

9

Pontificale Romanum (fine xiii sec.) Un ministero a servizio di Gesù Cristo

Il Signore Gesù Cristo,
che si è degnato di purificare i peccati di tutto il mondo
attraverso la consegna di se stesso
e l'effusione del suo sangue immacolato,
e che disse ai suoi Discepoli:

«Tutto quanto avrete legato sulla terra,
sarà legato anche nei cieli;
e tutto quanto avrete sciolto sulla terra,
sarà sciolto anche nei cieli»; **Mt 18,18**

10

Rituale romano pre-conciliare

- ✓ **Tre formule ottative/augurali:** «Misereatur tui...», «Indulgentiam tribuat tibi...», «Dominus Iesus Christus te absolvat...»
- ✓ **Formula assolutoria dichiarativa:** «Deinde ego te absolvo...»

e che, **sebbene indegno,**
volle connumerarmi come ministro insieme a loro,
per intercessione di Maria, Madre di Dio,
del beato Michele Arcangelo
e di san Pietro Apostolo,
al quale fu dato il potere di legare e di sciogliere,
e di tutti i Santi,

lui stesso, attraverso il mio ministero,
in forza del santo sangue che fu effuso
per la remissione dei peccati,
vi assolve da tutti i vostri peccati,
da tutto ciò che avete commesso per negligenza
in pensieri, parole ed opere;

RITUALE ROMANO PRE-CONCILIARE

Dio onnipotente abbia misericordia di te,
perdoni i tuoi peccati
e ti conduca alla vita eterna. *R.: Amen.*
Il Signore onnipotente e misericordioso
ti conceda l'indulgenza, l'assoluzione
e il perdono dei tuoi peccati. *R.: Amen.*
Nostro Signore Gesù Cristo ti assolve,
e io per sua autorità ti libero da ogni vincolo di scomunica,
(sospensione) e interdetto, secondo i miei poteri e la tua necessità.
E ora io ti assolve dai tuoi peccati,
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. R.: Amen.

e, liberati dai vincoli dei peccati,
vi conduca al regno dei cieli,
egli che con Dio Padre e con lo Spirito Santo
vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

◆ In passato la manualistica si è spesso compiaciuta nell'identificare il ruolo del confessore con quello del giudice, e nel prospettare di conseguenza l'assoluzione come un atto giudiziale in senso stretto, volto cioè, a seconda dei casi, ad assolvere o a condannare l'accusato.

◆ Non si può negare che la terminologia conciliare, allorché parla di «tribunale», di «giudice», di «crimine», di «reo», di «giudizio» e di «sentenza», presta effettivamente il fianco a una simile identificazione.

◆ Contro questa interpretazione rigida del potere delle chiavi, molti autori si preoccupano oggi di contestualizzare e precisare meglio il senso del dettato tridentino.

◆ Essi ricordano che il Concilio era impegnato ad arginare le derive della Riforma Protestante.

◆ Quindi fanno notare che nella dichiarazione tridentina la figura del giudice interviene solo in maniera metaforica, tramite due locuzioni intese a smorzare il rigore dell'immagine: la prima, «è a guisa di atto giudiziale» (*ad instar actus iudicialis*) – inserita nella redazione finale in sostituzione di un precedente «è un atto veramente giudiziale» (*vere actus iudicialis*) –; la seconda, «come da un giudice» (*velut a iudice*).

11

Rituale romano post-conciliare

- ✓ La formula si apre su un orizzonte trinitario ben equilibrato, compone la forma augurale con la forma dichiarativa, pone in luce la dimensione ecclesiale
- ✓ Una ricca formula da non decurtare

◆ Che si tratti di una semplice analogia risulta anche dalla disparità delle situazioni proprie all'uno e all'altro caso.

◆ Mentre il giudice forense deve cercare di scoprire, tramite inquisizioni accurate e interrogatori serrati, la colpevolezza o meno dell'accusato,

◆ invece il confessore si trova davanti, spesso in ginocchio, un credente che già ha riconosciuto le proprie colpe, in rapporto al quale tutt'al più gli resterà da verificare se sussistono le condizioni richieste per l'assoluzione.

RITUALE ROMANO POST-CONCILIARE

Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.
**E io ti assolvo dai tuoi peccati
nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.**
R.: Amen.

◆ Insomma, anche se il confessore svolge una mansione che può somigliare a quella di un giudice, per il fatto stesso che è chiamato a pronunciare un'assoluzione, tuttavia:

→ IL CONFESSORE NON È UN GIUDICE,
→ IL CONFESSORIALE NON È UN TRIBUNALE INQUISITORIO,
→ LA CONFESIONE – come precisa il Concilio di Trento confutando un'accusa di Lutero – **NON È UNA «CARNEFICINA DELLE COSCIENZE».**

RITUALE MARONITA

**Dio perdoni i tuoi peccati
e ti rimetta le tue cadute,
ti salvi dal Maligno
e ti dia l'assoluzione
da tutto quello che, peccando, hai commesso,
nel nome del Padre †
e del Figlio †
e dello Spirito Santo †.**

Va' in pace e prega per me, per amore di Cristo!

RITUALE MARONITA

Dio perdoni i tuoi peccati
e ti rimetta le tue cadute,
ti salvi dal Maligno
e ti dia l'assoluzione
da tutto quello che, peccando, hai commesso,
nel nome del Padre †
e del Figlio †
e dello Spirito Santo †.

Va' in pace e prega per me, per amore di Cristo!

Davvero il Signore, placato dall'offerta di questo [sacrificio], concedendo la grazia e il dono della penitenza, rimette le colpe e i peccati, per quanto gravi siano (*crimina et peccata etiam ingentia dimittit*), Infatti una sola e medesima è la vittima, [ossia] ◆ quello stesso che ora si offre attraverso il ministero dei sacerdoti [e] ◆ che allora offrì se stesso sulla croce, **soltanto diverso è il modo di offrire.** E i frutti di quella oblazione (*cruenta*) sono ricevuti con grande abbondanza attraverso questa [oblazione] *incruenta*: **in nessun modo questa fa torto a quella.** ➔

IN CHE RAPPORTO STANNO EUCARISTIA E CONFESIONE ?

Risponde, con i Padri, il Concilio di Trento

Perciò **essa viene legittimamente offerta, secondo la tradizione degli Apostoli, non soltanto per i peccati, le pene, le soddisfazioni e le altre necessità dei fedeli vivi, ma anche per i defunti in Cristo, non ancora pienamente purificati.**

[DS 1743] E poiché in questo divino sacrificio, che si compie nella Messa, è contenuto e immolato *in maniera incruenta* quello stesso Cristo che offrì se stesso una volta per tutte sull'altare della croce *in maniera cruenta*, il s. Concilio insegna che **QUESTO SACRIFICIO È VERAMENTE PROPIZIATORIO**, e che per mezzo di esso, se ci accostiamo a Dio con cuore sincero e retta fede, con timore e riverenza, contriti e penitenti, otteniamo misericordia e troviamo grazia per un aiuto opportuno. ➔

Con questa espressione così ardita i Padri conciliari hanno voluto affermare che la Messa è tutto il Calvario, è tutto il fulgore del mattino di Pasqua.

... *crimina et peccata etiam ingentia*
DIMITTIT = PERDONA

A sua volta l'affermazione impone una chiarificazione della prassi sacramentale alla luce di una attenta esegesi dei documenti conciliari.

[DS 1647] La consuetudine della Chiesa dichiara che quell'esame [richiesto dal precetto: «Probet autem seipsum homo»] è necessario, di modo che **nessuno che sia cosciente di un peccato mortale, sebbene sia contrito, si accosti alla sacra eucaristia senza premettere la confessione sacramentale.** Tale consuetudine, questo s. Concilio ha decretato che deve essere **sempre osservata da tutti i cristiani, anche da quei sacerdoti cui per ufficio spetta celebrare, purché possano trovare un confessore. Se poi, per una necessità urgente, un sacerdote dovrà celebrare senza previa confessione, si confessi non appena possibile.**

[DS 1661] riafferma ed esemplifica in rapporto al semplice fedele).

LA DIMENSIONE MORALE DEL PECCATO: "i miei peccati" (al plurale!)

- Li soppeso nell'esame di coscienza
- Per un tempo limitato
- Valutazione serena e oggettiva (per quanto possibile)
- Non insistere troppo con il bilancino, per non sconfinare nello scrupolo/malattia
- Fissare l'attenzione, più che sul peccato, su Dio al quale ho detto "No" (cf Ne 9)

→ in vista della **CONFESIONE**

LA DIMENSIONE TEOLOGICA DEL PECCATO: "il mio peccato" (al singolare!)

- Considero il mio peccato come il mio venir meno alla relazione
- Questo aspetto mi accompagna sempre, anche dopo una buona confessione
- L'insistere su questo aspetto non mi fa male
- Anzi, più vi insisto, più mi fa bene, perché debolezza chiama forza
- Non dimenticare che l'Eucaristia è il grande "Atto penitenziale"

→ in vista dell'**EUCARISTIA**

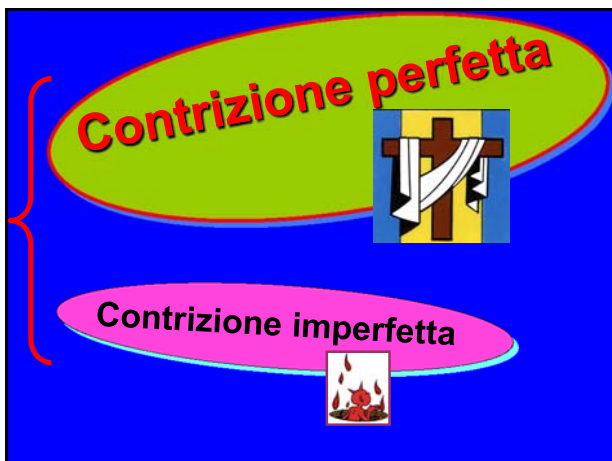
[CJC 916 / CCEO 711] Colui che è consapevole di essere in peccato grave non celebri la Messa né comunichi al Corpo del Signore senza premettere la confessione sacramentale, **a meno che non vi sia una ragione grave e manchi l'opportunità di confessarsi**, nel qual caso **si ricordi di porre un ATTO DI CONTRIZIONE PERFETTA, che include il proposito di confessarsi quanto prima.**

L'INSEGNAMENTO DI AMBROGIO



◇ «Dunque, ogni volta che lo ricevi, che cosa ti disse l'Apostolo? "Ogni volta che lo riceviamo, annunziamo la morte del Signore". Se annunziamo la morte, annunziamo la remissione dei peccati. Se ogni volta che il sangue viene sparso, viene sparso in remissione dei peccati, **ALLORA DEVO RICEVERLO SEMPRE, PERCHÉ SEMPRE MI RIMETTA I PECCATI. Io che sempre pecco, sempre devo avere la medicina**» (De sacramentis 4,28).

→



Contrizione perfetta

Contrizione imperfetta

◇ «Se il pane è quotidiano, perché lo riceveresti dopo un anno...? **Ricevi ogni giorno ciò che ti deve giovare ogni giorno! VIVI IN MODO TALE DA MERITARE DI RICEVERLO OGNI GIORNO!** Chi non merita di riceverlo ogni giorno, neppure merita di riceverlo dopo un anno... Dunque, tu senti dire che ogni volta che è offerto il sacrificio, viene annunziata sacramentalmente la morte del Signore, la risurrezione del Signore, l'ascensione del Signore e la remissione dei peccati; e poi non ricevi ogni giorno questo pane di vita? **Chi ha una ferita, cerca la medicina. La ferita è che siamo sotto il peccato; la medicina è il celeste e venerabile sacramento**» (AMBROGIO, De sacramentis 5,25).



Tà áγια τοῖς áγίοις



L'insegnamento di Cirillo di Grslm

- sulla teologia della Comunione
- e sul modo di ricevere la Comunione sotto le due specie

Quando dunque ti avvicini, **non andare con le giunture delle mani rigide, né con le dita separate; ma facendo della sinistra [come] un trono alla destra**, dal momento che questa sta per ricevere il Re, e facendo cava la palma, ricevi il corpo di Cristo, rispondendo: *Amen*.


Quindi, **SANTIFICANDO CON CURA I TUOI OCCHI CON IL CONTATTO DEL SANTO CORPO**, prendilo vegliando a non perderne nulla; poiché, se ne perdessi, sarebbe come se tu subissi la perdita di un membro del tuo corpo. ➤

Dopo di ciò il sacerdote dice:

«Le cose sante ai santi!».

Santi sono i [doni qui] presentati, che hanno ricevuto la venuta dello Spirito Santo; **santi siete anche voi**, che siete stati giudicati degni dello Spirito Santo. **Dunque le cose sante e i santi si corrispondono**. Allora voi rispondete: «Un solo Santo, un solo Signore, Gesù Cristo». Veramente, infatti, lui solo è Santo, santo per natura; noi invece, se pure siamo santi, non lo siamo per natura, bensì attraverso la partecipazione, l'esercizio e la preghiera. ➤

Dimmi infatti, **se qualcuno ti desse delle pagliuzze d'oro**, non te ne impossesseresti forse con ogni cura, facendo attenzione a non perderne alcuna per non subirne danno?



Non veglierai dunque con molta maggior cura su ciò che è più prezioso dell'oro e delle pietre preziose, perché non ne cada neppure una briciola? ➤

“Sulla mano come su un trono!”

Dopo di ciò voi ascoltate il cantore che, con una melodia divina, vi invita a comunicare ai santi misteri, dicendo: «Gustate e vedete com'è buono il Signore».

Non affidarti al giudizio della tua gola corporale, ma alla fede che non dà spazio al dubbio.

Infatti, quando gustate, **non sono il pane e il vino che gustate, bensì il sacramento del corpo e del sangue di Cristo.** ➤

Quindi, dopo che tu avrai comunicato al corpo di Cristo, **va' anche al calice del sangue;** non stendendo le mani, **ma chinandoti e dicendo Amen** in atteggiamento di adorazione e di venerazione, santificati prendendo anche del sangue di Cristo. E mentre vi è ancora l'umido sulle labbra, toccalo con le mani e santifica gli occhi, la fronte e gli altri sensi. Quindi, **in attesa dell'orazione, rendi grazie a Dio** che ti ha reso degno di così grandi misteri. ➤

Conservate inviolabili queste tradizioni e custodite voi stessi senza inciampare.

Non separatevi dalla comunione e non privatevi di questi misteri sacri e spirituali in nome della macchia del peccato!

Due sfumature inseparabili e complementari:

Τὰ ἅγια τοῖς ἁγίοις

= Le cose Sante sono fatte per i Santi!

= Le cose Sante sono fatte per farci diventare Santi!